

► 8 aprile 2020

CULTURA & SPETTACOLI L'INTERVISTA

Pellegrino Artusi
Le iniziative anche online
per i 200 anni // pag. 29 INDELLICATI



CULTURA & SPETTACOLI
spettacolo@corriereromagna.it

INTERVISTA A GARAVINI
PELLEGRINO ARTUSI
LE INIZIATIVE
PER I 200 ANNI
INDELLICATI A PAGINA 29



Originalità, freschezza, autenticità Pellegrino Artusi, 200 anni da gustare

Mostra, convegno, show cooking,
pranzo e guide turistiche: i progetti
per le celebrazioni della sua nascita

FORLIMPOPOLI

MARIA TERESA INDELLICATI

«Nonostante il virus, è importante pensare che abbiamo un futuro: siamo tutti concentrati sul presente ma bisogna guardare anche al dopo, e conservare energie per allora...»: parole convincenti, quelle di **Milena Garavini**, sindaca di Forlimpopoli, uno dei centri del forlivese che sta pa-



gando un tributo pesante al contagio, a causa del focolaio scoppiato nella casa di riposo. La tradizionale festa primaverile della *Segavecchia* è già stata annullata, ma «ora vogliamo concentrarci su tutto quello che riguarda l'identità di Forlimpopoli legata a **Pellegrino Artusi** – riprende la sindaca – a 200 anni dalla sua nascita. Avremmo voluto iniziare il 1° aprile, a ricordo di quel giorno del 1911 in cui arrivò il telegramma che indicava la sua città natale quale esecutore testamentario, con una cena-spettacolo al-

l'Istituto alberghiero della nostra cittadina, ma abbiamo dovuto rimandare il tutto a quando avremo più libertà di movimento».

In realtà, nella data simbolica di avvio delle celebrazioni per il duecentesimo anniversario, sul canale Youtube della biblioteca comunale sono apparse le prime video-ricette registrate per il progetto **"Artusi ad alta voce"** (info: biblioteca@comune.forlimpopoli.fc.it; 0543 749271), mentre **Casa Artusi** ha pubblicato sulla sua pagina Facebook estratti da reading e spettacoli teatrali di Denio Derni e Veronica Gonzales dedicati al gastronomo.

«I progetti però sono molti altri – riprende la sindaca –, per esempio la mostra multimediale itinerante sull'identità artusiana, mentre abbiamo in programma anche iniziative in collaborazione con Casa Artusi e con l'Istituto alberghiero, fra cui un "pranzo patriottico" che ci auguriamo di poter imbandire il 2 giugno. E poi *show cooking* affidati a giovani cuochi, la riedizione di "La via artusiana" con un **convegno** a Forlimpopoli e a Firenze, i due "poli" della vita di Artusi, ma anche la

redazione di un manifesto della cucina domestica con le diverse associazioni che se ne occupano in tutta Italia. Inoltre, ci proponiamo di formare guide turistiche su temi specifici, per portare

in giro più possibile la realtà di questo grande innovatore, mentre sarà allestita a Forlimpopoli un'altra **mostra**, dedicata ai volti dei Artusi, con i contributi di artisti da tutta Italia. Tutto questo è già sostenuto da un finanziamento della Regione Emilia-Romagna ma con i nostri partner della regione del Beaujolais stavamo anche elaborando una proposta all'Europa, che per adesso si è dovuta in parte fermare. La prospettiva internazionale comunque è sempre ben presente: infatti vogliamo festeggiare degnamente i vent'anni del gemellaggio con Villeneuve-Lou-

bet, patria di **Auguste Escoffier**, padre fondatore con il nostro Artusi, della cucina moderna!».

Questo però ci riporta alla "Festa Artusiana", che è normalmente il momento in cui campeggiano in piazza gli stand gastronomici dei "parenti" francesi...

«È chiaro che la *Festa* è nei nostri programmi, forse non nelle date previste, dal 20 al 28 giugno: ma ora è veramente difficile prevedere qualcosa».

Comunque, Artusi non si tocca!

«Forse, specialmente in questa situazione che ci porta a riscopri-

re una dimensione autentica e domestica anche del cibo, una cucina fatta di sapori non artefatti e vicini alla nostra storia e alle nostre tradizioni. Il messaggio



► 8 aprile 2020

artusiano è forte: parla di una identità, di cultura “vera” a cominciare dalla tavola e dalle relazioni con le persone. Ed è per questo che Artusi non “appartiene” a Forlimpopoli, ma è portatore di un’idea di vita in cui tutti ci possiamo rispecchiare, riscoprendo in noi originalità, freschezza, autenticità: quelle doti con cui lavoriamo per caratterizzare sempre più il nostro territorio».

« Il messaggio artusiano è forte: parla di una identità di cultura “vera” a cominciare dalla tavola e dalle relazioni con le persone»

